

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MARZO 1881

non ci sono precedenti per lo scrutinio di lista? Io credo che chi ha detto questo, non ha famigliari le legislazioni nostrane e straniere.

E, per cominciare dalle nostrane, noi abbiamo avuto, è vero, il Piemonte che è stato ordinato a collegi uninominali, e ci ha dato una Camera la quale ha lasciato tante e sì grandi orme di sè, che sarebbe fortuna se il Parlamento italiano ne seguisse le tradizioni, ma non avemmo nel Napoletano le elezioni a scrutinio di lista, ed in altre parti d'Italia nel 1848? L'onorevole Zanardelli ne fa ampia rassegna nella sua relazione. E non ci sono ancora gli illustri avanzi di quei Parlamenti in questo? E nel Belgio non vi è lo scrutinio di lista? Nel Belgio vi è un circondario dove l'elezione è fatta con lista sino di 14.

Nell'Inghilterra non abbiamo 210 collegi a due corni, cioè a due deputati? Non ne abbiamo 13 a tre deputati, ed uno a 4? Nella Svizzera non abbiamo il collegio a scrutinio di lista? Nell'ultima legge spagnuola non si trova anche questo sistema? Ed in vari Stati dell'America non abbiamo lo stesso? Dunque vi sono antecedenti in cui lo scrutinio di lista è adottato. Egli è vero che, come diceva, il Parlamento piemontese fu formato a scrutinio uninominale, ma io me ne appello a quanti sono qui della Camera piemontese, affinché dicano se una delle ragioni per cui il collegio uninominale non produsse nel Piemonte quegli effetti deleteri che ora deploriamo, non fu questa, cioè: le grandi questioni politiche che quel Parlamento aveva a risolvere; ed appunto dopo che si sono finite di risolvere queste grandi questioni nel Parlamento italiano, è avvenuta quella condizione di cose che io, per parte mia, poco fa ho manifestato.

Signori, io sono al termine del mio discorso, e per conseguenza conchiudo. Prima di tutto, io credo che sia venuto il tempo in cui noi dobbiamo fare una grande riforma, e questa grande riforma non deve essere soltanto l'allargamento del voto, ma anzitutto deve essere l'abbandono del collegio uninominale col sostituirvi il collegio a scrutinio di lista: e questo collegio, o signori, deve essere in generale per provincia, e, dove non possa essere per provincia, per una nuova circoscrizione la quale sia la negazione della circoscrizione uninominale. Per parte mia, sostengo in generale il collegio per provincia, poichè abbiamo nel collegio per provincia un'unità di interessi oramai rafferma dalla storia, abbiamo comunanza di idee, e perchè le provincie, tranne in qualche parte d'Italia, hanno tutte le tradizioni antiche di unificazione d'interessi e di comunanza d'idee. Per conseguenza io preferisco il collegio a scrutinio di lista per provincie. Ma

poichè le condizioni speciali di alcune nostre provincie, perchè troppo grandi, non permettano unità di collegio accetto la nuova circoscrizione proposta dalla Commissione perchè la grande conseguenza di questa riforma, permettete che ve lo ripeta ancora una volta, più che dall'allargamento del voto, dovete ottenerla dalla circoscrizione elettorale.

Vi diceva che bisogna rallegrarci con noi stessi perchè abbiamo cominciato questa discussione con le popolazioni tranquille e calme. Questo costituisce il più grande elogio del popolo italiano. Facciamo, o signori, che si diano allo stesso quei diritti che gli sono dovuti dai tempi moderni, e dalle condizioni in cui si sono messe le vere democrazie europee.

Il popolo italiano ha la coscienza dei suoi doveri; non ha ancora del tutto la coscienza dei suoi diritti: facciamo che quando questo popolo abbia la conoscenza dei suoi diritti, questi gli siano già riconosciuti dal Parlamento, e non avvenga un giorno come nelle altre nazioni è avvenuto, in cui *nec mala ipsa, nec eorum remedia ferre possumus*, e tutti sostenendo questa riforma, e votandola, diciamo al popolo italiano: *Morituri te salutant. (Bene!)*

MOZIONE DEL DEPUTATO ELIA SULL' ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia sull'ordine del giorno.

ELIA. Io faccio viva istanza all'illustre nostro presidente ed alla Camera perchè vogliano concedere che in seduta mattutina di domani si cominci a discutere il disegno di legge sulle opere stradali ed idrauliche.

GUALA. Chiedo di parlare. (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

Come la Camera ha udito, l'onorevole Elia propone che domattina si tenga una seduta straordinaria e si iscriva all'ordine del giorno della medesima il disegno di legge per opere stradali ed idrauliche.

L'onorevole Guala ha facoltà di parlare.

GUALA. Sono dolente di dovermi opporre alla proposta dell'onorevole Elia per la seria ragione che la legge per opere stradali ed idrauliche ha indubbiamente importanza se non uguale a quella della legge elettorale certamente molto grande: si tratta di spendere in complesso una sessantina di milioni.

Voci. Cento!

Altre voci. Cento sessanta o dugento!

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

GUALA. Un centinaio di milioni o giù di lì. In questi ultimi giorni non vi è deputato che non abbia do-